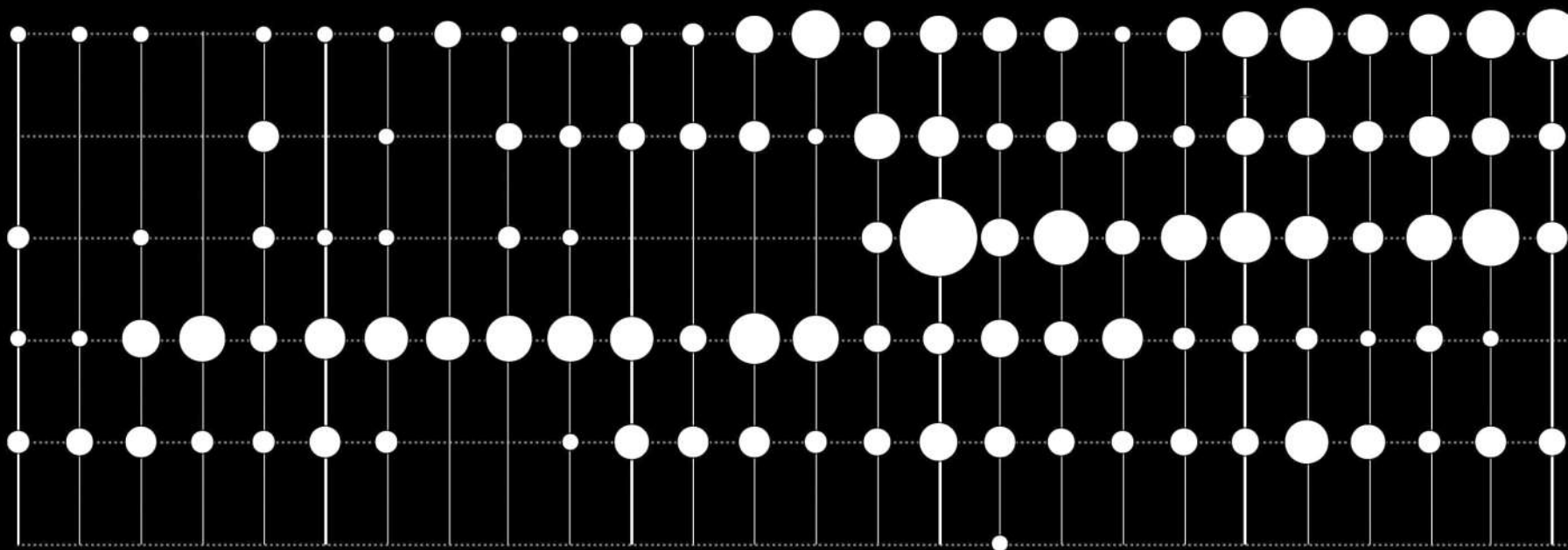


Italy Builds Abroad

Architettura italiana
oltre confine
1945-1989

a cura di
Alessandra Capuano
Filippo De Dominicis
Benedetta Di Donato



Italy Builds Abroad

Architettura italiana
oltre confine
1945-1989

a cura di
Alessandra Capuano
Filippo De Dominicis
Benedetta Di Donato

Quodlibet

DiAP Dipartimento di Architettura
e Progetto

Direttrice Alessandra Capuano

Sapienza Università di Roma

DIAP PRINT / PROGETTI

Collana a cura del

Gruppo Comunicazione del DiAP

Responsabile Cristina Imbroglini

COMITATO SCIENTIFICO

Roberta Amirante

Carmen Andriani

Pepe Barbieri

Jordi Bellmund

Renato Bocchi

Gioconda Cafiero

Giovanni Corbellini

Isotta Cortesi

Paolo Desideri

Giovanni Durbiano

Loredana Ficarelli

Nicola Flora

Imma Forino

Luigi Franciosini

Carlo Gasparrini

Paolo Giardiello

Luca Lanini

Sara Marini

Tessa Matteini

Annalisa Metta

Luca Molinari

Gianluigi Mondaini

Alessandra Muntoni

Rosario Pavia

Efisio Pitzalis

Franco Purini

Alessandro Rocca

Andrea Sciascia

Zeila Tesoriere

Marco Trisciuglio

Ilaria Valente

Herman van Bergeijk

© 2025

Quodlibet srl

via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi 23

Macerata

www.quodlibet.it

PRIMA EDIZIONE

aprile 2025

ISBN

978-88-229-2235-9

IN COPERTINA

Elaborazione grafica Maria Sofia Simione

“Italy Builds Abroad. Architetture oltre
confine 1945-1989” è una ricerca
finanziata tramite bando competitivo del
2019 da Sapienza Università di Roma,
condotta con l'Università degli Studi
dell'Aquila e la compartecipazione della
Fondazione MAXXI.

*Ogni volume della collana è sottoposto alla
revisione di referees esterni al Dipartimento
di Architettura e Progetto scelti tra i
componenti del Comitato Scientifico.*

Indice

- 10 PREFAZIONE
Margherita Guccione
- 12 INTRODUZIONE
Alessandra Capuano, Filippo De Dominicis, Benedetta Di Donato

I. Vecchi centri e città nuove

- 23 METAMORFOSI URBANE. IL CONTRIBUTO DEGLI ARCHITETTI ITALIANI ALLA PIANIFICAZIONE E ALLA CONSERVAZIONE DELLE CITTÀ
Alessandra Capuano
- 32 I PROGETTI DI ANGIOLO MAZZONI IN COLOMBIA
- 34 I QUARTIERI DI PICCINATO IN ARGENTINA
- 36 IL CONTRIBUTO DI FRANCO ALBINI A L'AVANA
- 38 I PIANI DI LUDOVICO QUARONI IN SIRIA
- 40 LE PROPOSTE ITALIANE PER TUNISI
- 42 I RESTAURI DELL'ISMEO
- 44 LIBREVILLE E L'IDEA DI CITTÀ DI MARCELLO D'OLIVO
- 46 STUDIO BBPR A KUWAIT CITY
- 48 GIORGIO LOMBARDI E I PIANI DI RECUPERO DI CUZCO E CARTAGENA
- 50 VITTORIO GREGOTTI A SAN MARINO
- 52 L'ESTENSIONE DELL'OASI DI AL-AIN DI COSTANTINO DARDI
- 54 L'IBA A BERLINO E GLI EDIFICI DI AYMONINO, GRASSI, GREGOTTI E ROSSI
- 56 GIORGIO GRASSI E FRANCESCO VENEZIA PER LA COMUNITÀ AUTONOMA DI VALENCIA
- 58 LA CONSULTAZIONE INTERNAZIONALE PER L'ISOLA DEI GRANAI A DANZICA

II. Infrastrutture e territorio

- 61 IL PROGETTO DELL'INFRASTRUTTURA E L'INFRASTRUTTURA DEL PROGETTO: NOTE SU IMPRESE, TECNICI E LAVORATORI ITALIANI ALL'ESTERO ALL'INDOMANI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE
Filippo De Dominicis
- 70 I PONTI DI RICCARDO MORANDI NEL MONDO
- 72 LE DIGHE ITALIANE IN AFRICA
- 74 LE OPERE DI DOMENICO PARMA A BOGOTÀ
- 76 GEORGE WASHINGTON BRIDGE BUS STATION DI PIER LUIGI NERVI
- 78 I LAVORI DI ITALCONSULT ALL'ESTERO
- 80 L'AEROPORTO DI KHARTOUM DI PAOLO PORTOGHESI
- 82 LE STAZIONI FERROVIARIE DI LUCIO BARBERA E RICCARDO MORANDI IN MEDIO ORIENTE

III. La partecipazione ai grandi concorsi

- 85 SPERIMENTAZIONI PROGETTUALI CONTRO L'ATOPIA
Andrea Valeriani
- 90 IL MONUMENTO ALLE VITTIME DEL CAMPO DI AUSCHWITZ BIRKENAU
- 92 CONCORSO INTERNAZIONALE PER IL GRATTACIELO PEUGEOT A BUENOS AIRES
- 94 IL PADIGLIONE ITALIA PER OSAKA '70
- 96 CONCORSO PER IL PALAZZO DEL GOVERNO A DAR ES SALAAM
- 98 PLATEAU BEAUBOURG E CENTRE POMPIDOU
- 100 I PROGETTI PER LES HALLES A PARIGI
- 102 IL CONCORSO PER L'UNIVERSITÀ DI DUBLINO A BELFIELD

IV. Architettura per le istituzioni

- 105 I PROFESSIONISTI ITALIANI NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO. COLONIALISMO CULTURALE O OCCASIONE DI ELABORAZIONE?
Laura Valeria Ferretti
- 112 GLI EDIFICI DI CULTO DI PIETRO BELLUSCHI
- 114 ARCHITETTURE SACRE DI LIGINI, FILIPPONE E MICHELUCCI IN VENEZUELA
- 116 GIO PONTI A BAGHDAD
- 118 EUGENIO MONTUORI E ADALBERTO LIBERA IN INDIA
- 120 ARTURO MEZZEDIMI A ADDIS ABABA
- 122 I SANTUARI DI MUZIO E MORETTI IN TERRA SANTA
- 124 EUGÈNE PALUMBO E GLI EDIFICI PUBBLICI IN CONGO
- 126 IL CAMPUS DI MENDOZA DI ENRICO TEDESCHI

- 128 IL MUSEO NAZIONALE DEL GHANA DI FRANCO MINISSI
- 130 LA SALLE DES FÊTES DI VINCENZO MONACO A TUNISI
- 132 ARCHITETTURE DI VITTORIO FRANCHETTI PARDO E ANDREA NONIS IN ALGERIA
- 134 FRANCO ALBINI A RIYAD
- 136 COMPLESSO SCOLASTICO DI VITTORIO GREGOTTI A GEDDA
- 138 IL PARLAMENTO AUSTRALIANO A CANBERRA DI GIURGOLA
- 140 IL MUSEO D'ORSAY DI GAE AULENTI
- 142 ALDO ROSSI E GIORGIO GRASSI A MARBURG
- 144 I PROGETTI DI ANSELM E FUKSAS PER REZÉ-LES-NANTES
- 146 IL CAMPUS UNIVERSITARIO DI LAS PALMAS DI GIANUGO POLESELLO

V. Architetture sperimentali

- 149 TECNOLOGIA, SOCIETÀ E LINGUAGGI
Anna Irene Del Monaco
- 158 LE OCCASIONI DI LEONARDO RICCI NEGLI STATI UNITI
- 160 IL SALVATAGGIO DEI TEMPLI DI ABU SIMBEL
- 162 LE CUPOLE DI VITTORIO GARATTI E FABRIZIO CARÒLA
- 164 L'ALBERGO DI LAFUENTE A GOZO
- 166 IL PADIGLIONE ITALIANO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MONTRÉAL
- 168 LA PYRAMIDE DI RINALDO OLIVIERI A ABIDJAN
- 170 L'ARCHITETTURA VISIONARIA DI MAURIZIO SACRIPANTI
- 172 PAOLO SOLERI E LA CITTÀ SPERIMENTALE DI ARCOSANTI
- 174 IL SISTEMA COSTRUTTIVO DI DANTE BINI IN AUSTRALIA
- 176 LA RICERCA SPAZIALE DI VITTORIO GIORGINI IN USA
- 178 LUIGI PELLEGRIN A SAN CRISTÓBAL IN VENEZUELA
- 180 LA TORRE DI FRANCESCO CELLINI A SHANGHAI

VI. Le aziende all'estero

- 183 L'ARCHITETTURA COME STRUMENTO DI BRANDING NELL'ASCESA DI UN SISTEMA PAESE
Fabio Balducci
- 190 I PROGETTI PER I NEGOZI OLIVETTI
- 192 MARCO ZANUSO PER LA OLIVETTI IN AMERICA LATINA
- 194 I MOTEL AGIP IN AFRICA
- 196 EDOARDO GELLNER E LE GELATERIE TALAMINI IN OLANDA
- 198 LE OPERE DI MARIO BIGONGIARI A BUENOS AIRES
- 200 LO STABILIMENTO FIAT DI GUIDO RADIC IN RUSSIA

- 202 LO STABILIMENTO UNDERWOOD OLIVETTI DI LOUIS KAHN E RENZO PIANO
204 L'INSEDIAMENTO FIAT CONCORD DI LUISA ANVERSA PER ITALCONSULT
206 LE ARCHITETTURE DI LUCIANO GIOVANNINI IN TURCHIA
208 LA SEDE DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA A NEW YORK DI GINO VALLE

VII. La committenza privata

- 211 UN MODERNO MEDITERRANEO DI MEDIAZIONE TRA TRADIZIONE E SPERIMENTAZIONE
Alessandro Lanzetta
- 218 LE ARCHITETTURE PER LA FAMIGLIA MATARAZZO A SAN PAOLO
220 LA CASA *DE ITALIA* DI DOMENICO FILIPPONE A CARACAS
222 LE ARCHITETTURE DI GIO PONTI E GINO VALLE A DENVER
224 IL CASEIFICIO A SÃO JOSÉ DOS CAMPOS DI RINO LEVI
226 LA TIPOGRAFIA SCHELIGA DI DANIELE CALABI E RINO LEVI A SAN PAOLO
228 I PROGETTI PER SOGENE DI GÁBOR ÁCS
230 L'HOTEL EL AURASSI DI LUIGI MORETTI
232 GLI ALLESTIMENTI DI CARLO SCARPA A LONDRA
234 GLI SPAZI PER ESPRIT DI ETTORE SOTTASS
236 LE ARCHITETTURE ESSENZIALI DI GIANDOMENICO BELOTTI IN AFRICA
238 IL TOKYO DESIGN CENTER DI MARIO BELLINI

VIII. Le abitazioni

- 241 CASE *ALL'ITALIANA*
Anna Giovannelli
- 248 LE VILLE DI DANIELE CALABI A SAN PAOLO DEL BRASILE
250 CASA DE VIDRO DI LINA BO BARDI
252 LE RESIDENZE COLLETTIVE DI MARIO BIANCO A LIMA
254 LE VILLE DI GIO PONTI A CARACAS
256 LE CASE AUSTRALIANE DI ENRICO TAGLIETTI
258 LE RESIDENZE DI ALFREDO LAMBERTUCCI IN SVIZZERA
260 VILLA SARACAKIS DI MICHELE E GIANCARLO BUSIRI VICI AD ATENE
262 IL VILLAGGIO A OUED TOUIL IN ALGERIA DI UMBERTO RIVA
264 VICO MAGISTRETTI IN GIAPPONE
266 LE RESIDENZE AMERICANE DI ALDO ROSSI E ROBERTO MENGHI

IX. Giardini e paesaggi

- 269 PROGETTARE IL PAESAGGIO: SCAMBI E INTERSEZIONI TRA L'ITALIA E IL MONDO
Benedetta Di Donato
- 274 I DUNE GARDENS DI MARIA TERESA PARPAGLIOLO E SYLVIA CROWE
- 276 I GIARDINI DI FERRANTE GORIAN IN URUGUAY
- 278 IL GIARDINO DI VILLA THEOBALD A COLONIA DI PIETRO PORCINAI
- 280 I PROGETTI DI MICHELE E GIANCARLO BUSIRI VICI A GRAND BAHAMA
- 282 IL PIANO DI SVILUPPO TURISTICO DI CAPO BON DI ANVERSA, DE CARLO E QUARONI
- 284 GLI INSEDIAMENTI TURISTICI DI COSTANTINO DARDI IN TUNISIA
- 286 I PARCHI IN ARABIA SAUDITA DI PIETRO PORCINAI
- 288 LA PROPOSTA PER IL CONCORSO DEL PARCO LA VILLETTE A PARIGI DI FRANCO ZAGARI
- 290 TRE PROGETTI PER TRE PARCHI A PARIGI: PARC ANDRÉ CITROËN, ZAC REUILLY PROMENADE PLANTÉE E PARC DU BERCY
- 292 CESARE LEONARDI E LE NUOVE STRATEGIE PER LA CITTÀ DI KAWASAKI
- 294 IL MUSEO ARCHEOLOGICO DI MÀA DI ANDREA BRUNO A CIPRO

296 Atlante delle architetture italiane all'estero 1945-1989

Elenco degli autori delle schede

- AA Alessio Agresta (MAXXI)
FB Fabio Balducci
VB Viola Bertini
AB Alberto Bologna
AC Alessandra Capuano
VC Viola Corbari
FDD Filippo De Dominicis
AIDM Anna Irene Del Monaco
BDD Benedetta Di Donato
ADN Andrea Di Nezio (MAXXI)
LVF Laura Valeria Ferretti
DF Daniele Frediani
MCG Maria Clara Ghia
AG Anna Giovannelli
AL Alessandro Lanzetta
AnL Anna Lei
AP Angela Parente (MAXXI)
LP Luca Porqueddu
AR Anna Riciputo
ET Elena Tinacci (MAXXI)
AV Andrea Valeriani

I progetti per i negozi Olivetti

Negli anni Cinquanta, l'azienda di Adriano Olivetti si afferma come emblema della creatività e dell'innovazione italiane, diventando un punto di riferimento nel design industriale a livello internazionale. La consacrazione arriva con la mostra del 1952 al MoMA di New York, che segna il riconoscimento globale del concetto di "integrated design", un approccio che fonde armoniosamente estetica, funzionalità e tecnologia. Rinnovando il sodalizio tra design, arte e architettura inaugurato nel primo showroom di Torino, commissionato nel 1935 all'allievo della Bauhaus Xanti Schawinsky, Olivetti affida il progetto dei suoi nuovi showroom ad architetti del calibro di Carlo Scarpa, Franco Albini e Franca Helg, BBPR, Ignazio Gardella: una schiera di autori accomunati dalla spiccata vocazione al progetto e all'allestimento degli spazi interni e da una chiara attitudine a sperimentare un lessico proiettato verso il futuro attraverso processi produttivi che rielaborano nella più moderna ingegnerizzazione la grande tradizione dell'artigianato italiano. Il negozio Olivetti di New York, situato sulla Fifth Avenue, incarna questa visione. Lo showroom, collocato al piano terreno di un grattacielo di inizio secolo, si sviluppa su due livelli, con una grande sala espositiva e una scala centrale che conduce al mezzanino, seguendo il layout tipico

degli spazi Olivetti. Al centro di questo ambiente campeggia un monumentale bassorilievo di Costantino Nivola, che con i suoi 23 metri di lunghezza e 5 di altezza domina lo spazio. Il pavimento, in lastre di marmo verde, è articolato in una griglia ordinata che sostiene i piedistalli delle macchine da scrivere, disposti come in un paesaggio geologico completato dalle lampade in vetro di Murano, sospese al soffitto blu e disegnate dagli stessi BBPR.

A Parigi, lo showroom Olivetti si trova al piano terra della sede della Sampo, che nel 1970 diventerà Olivetti France. Qui, Albini e Helg concepiscono uno spazio espositivo ispirato ai mercati in ferro dell'Ottocento parigino. Dalle ampie vetrine affacciate sulla strada, l'interno del negozio si rivela come un paesaggio architettonico leggero, composto da esili sostegni in mogano su cui fluttuano mensole triangolari. Le macchine da scrivere sono esposte come oggetti pronti all'uso, illuminate da globi luminosi sospesi e lampade Venini disegnate dallo stesso Albini. Nonostante l'altezza limitata dello spazio, appena tre metri, il gioco di luci e volumi dilata visivamente l'ambiente, che assume i tratti di una galleria d'arte. Qui, Adriano Olivetti espone con naturalezza alcuni capolavori della sua collezione privata, tra cui opere di artisti come

Klee, Chagall e Morandi, a sottolineare l'indissolubile legame tra arte, design e architettura che caratterizza la filosofia aziendale. Nel 1966, Gae Aulenti verrà incaricata di ripensare l'allestimento dello showroom parigino, imponendo un netto cambio di direzione rispetto a quello di Albini ed Helg, con l'uso di volumi massicci e strutture gradonate che si sviluppano attorno a un grande pilastro rosso. A Düsseldorf, nel 1960, Ignazio Gardella progetta uno showroom situato lungo la Königsallee, in uno spazio espositivo stretto e profondo di circa trenta metri. Gardella utilizza sapientemente compressioni e dilatazioni prospettiche per determinare un ambiente fluido, articolato da tavoli che fungono da espositori per le macchine da scrivere. Il grande lampadario in vetro di Murano domina lo spazio centrale, diventando il cuore visivo del negozio. L'affaccio su strada è caratterizzato da una lunga architrave in granito scuro, che riporta inciso il logo Olivetti, e da una scultura di Andrea Cascella. La vetrata, arretrata rispetto alla linea della strada, costruisce un'interfaccia visiva tra l'interno del negozio e l'esterno, collegando organicamente l'architettura con il contesto urbano e sfumando il confine tra lo spazio pubblico e quello espositivo.

(FB)

NEGOZIO OLIVETTI A NEW YORK, USA
BBPR, Costantino Nivola (decorazioni in Sand Casting)
1953

NEGOZIO OLIVETTI A PARIGI, FRANCIA
Franco Albini e Franca Helg, poi Gae Aulenti
1958-1966

NEGOZIO OLIVETTI A DÜSSELDORF, GERMANIA
Ignazio Gardella
1960

Riferimenti bibliografici

- Magazin Olivetti à Paris*, "L'Architecture d'Aujourd'hui", 23, 1959.
F. Bucci, F. Irazo, S. Turner (a cura di), *Zero gravity. Franco Albini. Costruire le modernità*, Mondadori Electa, Milano 2006.
M. Ceruti, *Il negozio Olivetti a Parigi*, "L'architettura. Cronache e storia", 87, 1963.
F. Fabbrizzi, Ignazio Gardella. *L'arte del mostrare*, Edifir Edizioni, Firenze 2024.
G. Cosentino, *Paesaggi interni. BBPR, Albini e Helg, Gardella. I negozi Olivetti a New York, Parigi e Düsseldorf*, Diabasis, Reggio Emilia 2023.
S. Guidarini, *Ignazio Gardella nell'architettura italiana. Opere 1929-1999*, Skira, Milano 2002.
A. Piva e V. Prina, *Franco Albini*, Electa, Milano 1998.
D. Sherer, *BBPR on Fifth Avenue: The Olivetti Showroom in New York City*, in C. Baglione (a cura di), *The Experience of Architecture. Ernesto Nathan Rogers 1909-1969*, Atti del Convegno al Politecnico di Milano, FrancoAngeli, Milano 2012, pp. 255-260.

Referenze delle immagini

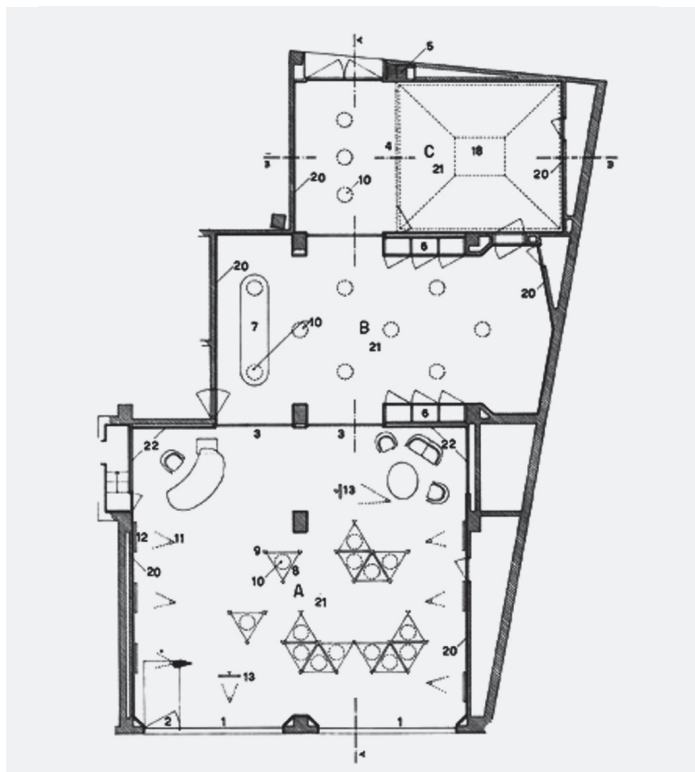
- Courtesy Fondazione Fondazione Olivetti: figg. 1, (foto Richard-Blin), 2.
Courtesy Fondazione Nivola: fig. 3 (foto Hans Namuth).
Courtesy Archivio storico Gardella: fig. 4



1



3



2



4

1, 2. Franco Albini, Franca Helg, showroom Olivetti a Parigi, vista del negozio dalla Rue du Faubourg Saint Honoré e pianta.
3. Studio BBPR con Costantino Nivola, interno dello showroom Olivetti a New York.
4. Ignazio Gardella, showroom Olivetti a Düsseldorf, vista interna.